

Il modello bidimensionale del sistema comportamentale agonistico: stili di attivazione e di comunicazione sociale

The two-dimensional model of the power behavioural system: styles of activation and social communication

Isa Zappullo^{1,3} Chiara Baiano^{1,3}, Roberta Cecere^{1,2,3}, Anna Citro¹, Monica Positano^{1,2}, Gennaro Raimo^{1,2,3}, Sara Salzano^{1,2}

1. *Studi di Terapia Neuropsicologica Integrata, Salerno, Italia;*
2. *Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale "Serapide SPEE", Napoli, Italia;*
3. *Dipartimento di Psicologia, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Caserta, Italia.*

Abstract

Il sistema comportamentale agonistico è implicato nella regolazione dei comportamenti di competizione volti all'acquisizione del potere per garantire la sopravvivenza. Il modello bidimensionale del sistema agonistico, utilizzando i principi di classificazione del sistema di attaccamento, considera l'iperattivazione e la deattivazione come le due dimensioni che caratterizzano il sistema. Combinando su assi ortogonali i differenti livelli delle due dimensioni, è possibile definire quattro stili di attivazione. Tra questi, di particolare interesse clinico è lo stile di attivazione "problematico", caratterizzato da alti livelli di entrambe le dimensioni. Nel presente studio, sono state verificate le previsioni del modello bidimensionale del sistema agonistico, indagando la possibilità di distinguere quattro stili di attivazione, caratterizzati da diversi livelli di iperattivazione e deattivazione. A tale scopo, sono state somministrate a un campione di 328 studenti universitari scale self-report per misurare l'iperattivazione, valutando i livelli di aggressività e la deattivazione, valutando il disagio sociale. Il campione è stato suddiviso nei quattro stili di attivazione, combinando i gruppi con alti e bassi livelli delle due dimensioni. I risultati della regressione logistica multinomiale sui quattro stili di attivazione hanno mostrato che la probabilità di appartenenza a ciascuno di essi aumenta o diminuisce in base ai livelli di disagio sociale e di aggressività. Tali dati forniscono supporto alle previsioni del modello bidimensionale del sistema agonistico, in particolare dimostrando l'esistenza di una specifica configurazione problematica caratterizzata da alti livelli sia di iperattivazione sia di deattivazione.

Parole chiave

sistemi comportamentali; sistema agonistico; sistema di attaccamento; comunicazione sociale; assertività

Autore responsabile per la corrispondenza: Isa Zappullo, Dipartimento di Psicologia, Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Caserta; e-mail: isa.zappullo@unicampania.it

Abstract

The power behavioral system is involved in the regulation of competitive behaviors aimed at the acquisition of power to ensure survival. In line with the principles of classification of the attachment system, the two-dimensional model of the power system conceives hyperactivation and deactivation as the two behavioral dimensions characterizing the system. By combining the different levels of the two dimensions on orthogonal axes, it is possible to define four activation styles. Among these, of particular clinical interest is a “problematic” activation style characterized by high levels of both dimensions. Here, the predictions of the two-dimensional model of the power system were tested, by verifying the possibility of distinguishing four activation styles, characterized by different levels of hyperactivation and deactivation. For this purpose, a sample of 328 university students underwent self-report scales measuring the hyperactivation dimension, by evaluating aggressiveness, and the deactivation dimension, by evaluating social distress. The sample was divided into four activation styles, combining groups with high and low levels of the two dimensions. Results of multinomial logistic regression models on the four activation styles showed that the probability of belonging to each of them increased or decreased depending on levels of assertiveness and aggression in social relations. These findings provide support to the predictions of the two-dimensional model of the power system demonstrating the existence of a problematic activation style characterized by high levels of both hyperactivation and deactivation.

Keywords

behavioural system; power system; attachment system; social communication; assertiveness

Introduzione

I sistemi comportamentali sono schemi di risposta che si attivano in specifiche situazioni di interazione dell'individuo con l'ambiente sociale e sono finalizzati a garantire la sopravvivenza. I sistemi comportamentali si attivano in risposta a stimoli rilevanti per il loro obiettivo e si deattivano al raggiungimento della meta o di fronte all'impossibilità di raggiungerla (Mikulincer & Shaver, 2012). Ogni sistema comportamentale ha una strategia primaria che rappresenta lo schema comportamentale più funzionale al raggiungimento dell'obiettivo. Tuttavia, quando nelle esperienze di vita del singolo individuo, la strategia primaria si rivela inefficace, viene sostituita da strategie secondarie disfunzionali: le strategie iperattivanti e le strategie deattivanti (Mikulincer & Shaver, 2012). Le strategie iperattivanti aumentano l'utilizzo della strategia primaria producendo una cronica attivazione del sistema e generano uno stato di agitazione e stress. Le strategie deattivanti diminuiscono l'utilizzo della strategia primaria e il sistema si attiva con estrema difficoltà producendo un restringimento dell'esperienza individuale e una riduzione dell'interazione sociale (Mikulincer & Shaver, 2012).

Il sistema comportamentale maggiormente studiato è quello di attaccamento, tuttavia, sono state descritte strategie di iperattivazione e deattivazione anche in relazione ad altri sistemi quali il sistema di accudimento, il sistema agonistico e il sistema sessuale (Mikulincer & Shaver, 2012). Le differenze individuali con cui si esprimono i sistemi comportamentali sono state indagate in termini di iperattivazione e deattivazione considerando la maggiore presenza di una delle due dimensioni (Shaver et al., 2011; Mikulincer & Shaver, 2012). In letteratura, solo per il sistema di attaccamento viene descritta la condizione in cui vi è l'alta presenza sia di iperattivazione che di deattivazione (Fraley et al. 2015; Bartholomew & Horowitz, 1991; Bartholomew, 1990; Shaver & Mikulincer, 2002). Lo stile di attaccamento timoroso è caratterizzato da alti livelli di ansia ed evitamento nelle relazioni affettive,

produce comportamenti di avvicinamento e allontanamento incoerenti, contraddittori e disfunzionali ed è correlato a disordini emotivi e condizioni psicopatologiche (Simpson & Rholes, 2002; Riggs et al., 2007; Mikulincer & Shaver, 2016). Recentemente, il Modello Bidimensionale dei Sistemi Comportamentali (MBSC; Salzano & Conson, 2022) ha esteso i principi di classificazione utilizzati per il sistema comportamentale di attaccamento (Fraley et al., 2015; Bartholomew & Horowitz, 1991; Bartholomew, 1990; Shaver & Mikulincer, 2002) ai sistemi comportamentali di accudimento, agonistico, sessuale e cooperativo, individuando per ognuno di questi sistemi due dimensioni comportamentali che, combinate su assi ortogonali, permettono di individuare quattro stili di attivazione: funzionale, iperattivato, inibito e problematico. Lo stile “problematico” rappresenta la condizione in cui entrambe le dimensioni sono alte ed è considerato lo stile più disfunzionale poiché produce comportamenti caotici ed appare caratterizzato da maggiore turbamento emotivo e da una maggiore vulnerabilità alla psicopatologia (Salzano & Conson, 2022).

Nel presente lavoro vogliamo indagare le strategie e gli stili di attivazione del sistema comportamentale agonistico. Il sistema comportamentale agonistico regola gli scambi interpersonali basati sulla competizione ed ha come obiettivo l'acquisizione del controllo materiale e sociale delle risorse per avere potere e aumentare le proprie possibilità di sopravvivenza (Shaver et al., 2011). Gli stimoli attivatori del sistema agonistico sono l'accesso a risorse limitate, i segnali di sfida e minaccia al proprio potere e le situazioni in cui si è sottoposti ad una valutazione o a un giudizio (Shaver et al., 2011). Gli stimoli deattivatori del sistema agonistico sono i segnali di sottomissione da parte dell'altro che attestano la sua inferiorità o i segnali di dominanza da parte dell'altro che sanciscono la sua superiorità (Shaver et al., 2011). La strategia primaria del sistema agonistico è caratterizzata da comportamenti volti ad ottenere o mantenere una posizione di dominanza, affermando la propria autorità, i propri diritti e la propria competenza. Le strategie iperattivanti sono caratterizzate da comportamenti aggressivi, ostili e rabbiosi verso chiunque venga percepito come un potenziale rivale, con una propensione ad attaccare anche di fronte a segnali minimi o ambigui di minaccia (Shaver et al., 2011). I comportamenti dominanti sono caratterizzati da una forte spinta dell'individuo a raggiungere il potere e si configurano come scambi aggressivi con i conspecifici (Johnson et al., 2012). Le strategie deattivanti sono caratterizzate dalla rinuncia a lottare per difendersi dalle minacce; vengono attivati comportamenti di sottomissione ed evitati comportamenti di acquisizione del potere anche in presenza di esplicite aggressioni o provocazioni (Shaver et al., 2011). I comportamenti di sottomissione sono caratterizzati da un aumento del disagio e dell'inibizione sociale in situazioni di potenziale conflitto (Gilbert & Allan, 1994).

Nel MBSC, le dimensioni su cui si muove il sistema comportamentale agonistico vengono definite dominanza e sottomissione: la dominanza corrisponde all'utilizzo delle strategie iperattivanti e la sottomissione corrisponde all'utilizzo delle strategie deattivanti. Incrociando su assi ortogonali (Figura 1) i livelli, alti o bassi, delle due dimensioni è possibile distinguere quattro stili di attivazione del sistema agonistico (Salzano & Conson, 2022).

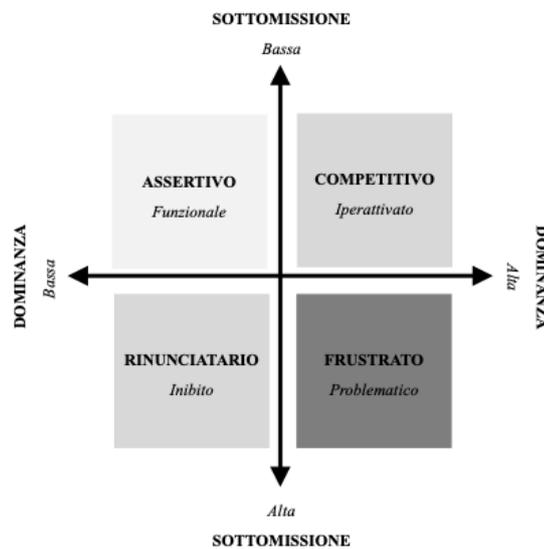


Figura 1. Il Modello Bidimensionale del Sistema Agonistico. Il grigio chiaro indica la condizione in cui le due dimensioni sono basse, il grigio medio indica le condizioni in cui una sola delle due dimensioni è alta, il grigio scuro indica la condizione in cui entrambe le dimensioni sono alte.

Lo stile funzionale o assertivo è tipico di soggetti che bilanciano tra la voglia di vincere e la capacità di desistere e accettare la sconfitta. Affrontano le sfide combattendo e cercando di affermare sé stessi (bassa sottomissione) ma sono in grado di rinunciare quando la situazione lo richiede (bassa dominanza). Lo stile iperattivato o competitivo è tipico di soggetti che eccedono nella voglia di vincere ed hanno difficoltà a desistere e accettare le sconfitte. Utilizzano atteggiamenti combattivi anche in assenza di evidenti segnali di minaccia (alta dominanza) e hanno difficoltà a rinunciare ad una competizione, anche quando questa si dimostra sfavorevole o inappropriata (bassa sottomissione). Lo stile inibito o rinunciatario è tipico di soggetti che eccedono nella rinuncia e nella accettazione della sconfitta e hanno difficoltà ad affermare sé stessi e a cercare di vincere. Tendono ad evitare conflitti, discussioni e situazioni di confronto, si pongono sempre in una posizione defilata e subordinata (alta sottomissione); accettano con rassegnazione la sconfitta senza provare a combattere anche quando percepiscono evidenti segnali di minaccia o provocazione (bassa dominanza). Lo stile problematico o frustrato è tipico di soggetti che hanno uno squilibrio caotico in cui oscillano tra l'ostilità immotivata e la resa incondizionata. Alternano comportamenti aggressivi, ostili e provocatori (alta dominanza) ad atteggiamenti rinunciatari con inspiegabili ritiri dalla competizione (alta sottomissione).

Nel presente lavoro, si intendono verificare le previsioni del MBSC secondo cui è possibile identificare anche per il sistema agonistico, oltre che per quello di attaccamento, uno stile di attivazione in cui vi è la compresenza di alti livelli di iperattivazione e alti livelli di deattivazione. A tal fine, sarà verificata la possibilità di individuare specifiche configurazioni di attivazione considerando il disagio sociale come indicatore della dimensione sottomissione e l'aggressività come indicatore della dimensione dominanza

(Gilbert & Allan, 1994; Johnson et al., 2012). Circa la dimensione di sottomissione, è possibile considerare alti livelli di disagio sociale come rappresentativi della deattivazione del sistema in quanto le persone che sperimentano ansia e turbamento nelle situazioni sociali hanno la tendenza ad evitare il confronto e non lottano per far rispettare i loro diritti (Arrindell et al., 1984, 2002, 2004). Per quanto riguarda la dimensione di dominanza, l'aggressività rappresenta una manifestazione dell'iperattivazione del sistema agonistico poiché alti livelli di aggressività sono correlati alla eccessiva propensione ad intraprendere azioni volte ad ottenere potere e controllo sulle persone e sulle risorse (Shaver et al., 2011).

Metodo

Partecipanti

Sono stati reclutati per lo studio studenti universitari provenienti da diversi Atenei della regione Campania. Per essere inclusi nello studio, i partecipanti dovevano dichiarare: i) assenza di attuale o pregressa diagnosi psichiatrica o psicologica; ii) assenza di disordini neurologici, neuropsicologici o del neurosviluppo; iii) Italiano come lingua madre. Sono stati inclusi nello studio 328 studenti (105 maschi e 223 femmine; range età: 18-30 anni, media = 23.04 anni, DS = 2.69). La ricerca è stata condotta dopo che i partecipanti hanno sottoscritto il consenso informato e in accordo con gli standard etici della Dichiarazione di Helsinki.

Misure

Power Behavioral System Scale

Al fine di valutare il sistema comportamentale agonistico, è stata somministrata la versione italiana del *Power Behavioral System Scale* (PBSS; Salzano et al., 2023), una misura self-report sviluppata Shaver et al. (2011) che consente di valutare le differenze individuali nelle strategie di iperattivazione e deattivazione del sistema agonistico. Il campione ha ottenuto i seguenti punteggi: i) iperattivazione: $M = 51.09$, $DS = 13.35$, range: 14-85; ii) deattivazione: $M = 43.02$, $DS = 12.41$, range: 17-79. In base al Modello bidimensionale dei sistemi comportamentali (Salzano e Conson, 2022), dalla combinazione di queste due dimensioni è possibile ottenere quattro stili di attivazione dei sistemi comportamentali (funzionale, iperattivato, inibito e problematico), ciascuno caratterizzato da diversi livelli di iperattivazione e deattivazione. È stato utilizzato il valore mediano dei punteggi alla scale di iperattivazione ($\mu = 50$) e deattivazione ($\mu = 43$) della PBSS, al fine di ottenere due gruppi con alti (alta iperattivazione: $N = 161$, $M = 62.13$, $DS = 8.11$, range: 51-85; alta deattivazione: $N = 152$, $M = 53.74$, $DS = 8.33$, range: 44-79) e bassi (bassa iperattivazione: $N = 167$, $M = 40.46$, $DS = 7.48$, range: 14-50; bassa deattivazione: $N = 176$, $M = 33.77$, $DS = 6.49$, range: 17-43) punteggi per ciascuna delle due scale. Infine, al fine di suddividere il campione nei quattro stili di attivazione prototipica del sistema agonistico, i gruppi ottenuti dai punteggi mediani alle due scale del PBSS sono stati combinati come segue: i) *Funzionale*, caratterizzato da bassa iperattivazione e bassa deattivazione ($N = 93$, 62 femmine, M età = 23.4, DS età = 2.82, M iperattivazione = 39.82, DS iperattivazione = 7.55, M deattivazione = 34.83; DS deattivazione = 6.03); ii) *Iperattivato*, caratterizzato da alta iperattivazione e bassa deattivazione; ($N = 83$, 62 femmine, M età = 22.26, DS età

= 2.45, M iperattivazione = 61.77, *DS* iperattivazione = 8.08, M deattivazione = 32.57; *DS* deattivazione = 6.81); iii) *Inibito*, caratterizzato da bassa iperattivazione ed alta deattivazione ($N = 74$, 52 femmine, M età = 23.71, *DS* età = 2.78, M iperattivazione = 41.25, *DS* iperattivazione = 7.36, M deattivazione = 52.35; *DS* deattivazione = 7.41); iv) *Problematico*, caratterizzato da alta iperattivazione ed alta deattivazione ($N = 78$, 47 femmine, M età = 22.75, *DS* età = 2.49, M iperattivazione = 62.51, *DS* iperattivazione = 8.18, M deattivazione = 55.06; *DS* deattivazione = 8.97). I quattro sottogruppi ottenuti sono stati utilizzati per le successive analisi.

Aggression Questionnaire

L'*Aggression Questionnaire* (AQ; Buss & Perry, 1992) è una misura self-report che valuta diversi domini dell'aggressività (aggressività fisica, aggressività verbale, rabbia e ostilità). È composto da 29 item, a cui il soggetto deve rispondere attraverso una scala a 5 punti, che va da "Per niente caratteristico" a "Totalmente caratteristico". Nel presente studio, è stato utilizzato il punteggio totale, di cui alti valori sono indicativi di elevati livelli di aggressività.

Scale for Interpersonal Behavior

La *Scale for Interpersonal Behavior* (SIB; Arrindell et al., 1984, 2002, 2004) è un questionario di autovalutazione dei comportamenti assertivi. La scala richiede di valutare, in maniera indipendente, il grado di disagio sperimentato quanto si mette in atto un comportamento (Disagio) e la probabilità con cui si mette in atto quel comportamento (Frequenza). Per ciascuna di queste valutazioni la scala fornisce cinque punteggi: quattro relativi a specifiche aree (manifestazione di sentimenti negativi, espressione e gestione dei limiti personali, assertività di iniziativa, assertività positiva) e un punteggio totale (assertività generale). La versione breve della SIB è composta da 25 item, a cui il soggetto deve rispondere attraverso una scala a 5 punti sia per il Disagio (da "Non le provoca nessun disagio/tensione" a "Le provoca disagio/tensione particolarmente intensi") sia per la Frequenza (da "Non si comporta mai secondo il modo descritto" a "Si comporta sempre nel modo descritto"). Nel presente studio, è stato utilizzato il punteggio della scala di Disagio, in cui alti punteggi sono indicativi di elevati livelli di tensione e disagio sociale.

Analisi statistica

È stato costruito un modello di regressione logistica multinomiale per verificare l'effetto dell'aggressività e del disagio sociale nel predire gli stili di attivazione del sistema agonistico. Nello specifico, i gruppi di stile di attivazione del sistema agonistico (funzionale, iperattivato, inibito e problematico) sono stati inseriti come variabile dipendente, mentre l'aggressività (AQ) e il disagio sociale (SIB-Disagio) sono state inserite come variabili indipendenti. Il modello è stato ripetuto quattro volte, inserendo, di volta in volta, ciascun livello della variabile dipendente (funzionale, iperattivato, inibito e problematico) come categoria di riferimento. Prima di procedere con il modello di regressione, le variabili

sono state normalizzate. Tutte le analisi sono state eseguite utilizzando lo Statistical Package for Social Sciences (SPSS Inc, version 22.0; IBM Corp., Armonk, NY, USA).

Risultati

Le descrittive dei punteggi alle misure self-report, separatamente per i quattro stili di attivazione del sistema agonistico, sono riportate in Tabella 1.

Tabella 1. Descrittive delle misure self-report, separatamente per i quattro stili di attivazione.

	Funzionale (n = 93)	Iperattivato (n = 83)	Inibito (n = 74)	Problematico (n = 78)
AQ	64.08 ± 10.18	77.49 ± 14.55	61.87 ± 10.48	79.05 ± 14.08
SIB-Disagio	53.19 ± 13.28	58.59 ± 15.27	62.37 ± 15.13	70.69 ± 16.26

Nota. I punteggi sono espressi come media ± deviazione standard. AQ: Aggression Questionnaire; SIB-Disagio: punteggio di Assertività generale per la scala Disagio della Scale for Interpersonal Behavior. N = 328.

I risultati delle analisi di regressione logistica multinomiale mostrano che il modello finale è significativo (-2LL = 741.63; $\chi^2(6) = 151.48$; $p < .001$), e caratterizzato da un'adeguata bontà di adattamento (*Pearson*: $\chi^2(924) = 858.82$; $p = .938$; *Deviance*: $\chi^2(924) = 727.77$; $p = 1.00$; *Nagelkerke's Pseudo R² = .395*). Il test del rapporto di massima verosimiglianza indica che AQ (-2LL = 837.08; $\chi^2(3) = 95.45$; $p < .001$) e SIB-Disagio (-2LL = 787.14; $\chi^2(3) = 45.50$; $p < .001$) sono predittori significativi dello stile di attivazione del sistema agonistico.

Come mostrato nella Tabella 2, i risultati mostrano che: i) nel confronto con il gruppo Problematico, all'aumentare di AQ minore è la probabilità di appartenere al gruppo dei Funzionali (OR = .289; 95%CI [.187; .447]; $p > .001$; B = -1.241) e degli Inibiti (OR = .194; 95%CI [.120; .316]; $p > .001$; B = -1.638) rispetto ai Problematici, mentre all'aumentare di SIB-Disagio minore è la probabilità di appartenere al gruppo dei Funzionali (OR = .332; 95%CI [.223; .495]; $p > .001$; B = -1.102) e degli Iperattivati (OR = .444; 95%CI [.311; .634]; $p > .001$; B = -.812) rispetto ai Problematici; ii) nel confronto con il gruppo Iperattivato, all'aumentare di AQ minore è la probabilità di appartenere al gruppo dei Funzionali (OR = .301; 95%CI [.200; .452]; $p > .001$; B = -1.202) e degli Inibiti (OR = .202; 95%CI [.126; .324]; $p > .001$; B = -1.599) rispetto agli Iperattivati, mentre all'aumentare di SIB-Disagio maggiore è la probabilità di appartenere al gruppo degli Inibiti (OR = 1.618; 95%CI [1.100; 2.381]; $p = .015$; B = .481) e dei Problematici (OR = 2.253; 95%CI [1.576; 3.220]; $p > .001$; B = .812) rispetto agli Iperattivati; iii) nel confronto con il gruppo Inibito, all'aumentare di AQ maggiore è la probabilità di appartenere al gruppo degli Iperattivati (OR = 4.947; 95%CI [3.091; 7.917]; $p > .001$; B = 1.599) e dei Problematici (OR = 5.146; 95%CI [3.169; 8.354]; $p > .001$; B = 1.638) rispetto agli Inibiti, mentre all'aumentare di SIB-Disagio minore è la probabilità di appartenere al gruppo dei Funzionali (OR = .462; 95%CI [.319; .671]; $p < .001$; B = -.771) e degli Iperattivati (OR = .618; 95%CI [.420; .909]; $p = .015$; B = -.481) rispetto agli Inibiti;

iv) nel confronto con il gruppo Funzionale, all'aumentare di AQ maggiore è la probabilità di appartenere al gruppo degli Iperattivi (OR = 3.326; 95%CI [2.214; 4.998]; $p > .001$; B = 1.202) e dei Problematici (OR = 3.46; 95%CI [2.239; 5.346]; $p > .001$; B = 1.241) rispetto ai Funzionali, mentre all'aumentare di SIB-Disagio maggiore è la probabilità di appartenere al gruppo degli Inibiti (OR = 2.161; 95%CI [1.490; 3.137]; $p < .001$; B = .771) e dei Problematici (OR = 3.01; 95%CI [2.020; 4.486]; $p > .001$; B = 1.102) rispetto ai Funzionali (Figura 2).

Tabella 2. Parametri del modello di regressione logistica multinomiale. Ogni stile di attivazione, considerato come categoria di riferimento, è confrontato, di volta in volta con gli altri rimanenti tre stili.

Categoria di riferimento	VI	OR	95%CI[OR]	Wald	B
Problematico					
<i>Funzionale</i>	AQ	.289***	[.187-.447]	31.25	-1.24
	SIB-Disagio	.332***	[.223-.495]	29.31	-1.10
<i>Iperattivo</i>	AQ	.961	[.681-1.357]	.050	-.039
	SIB-Disagio	.444***	[.311-.634]	19.86	-.812
<i>Inibito</i>	AQ	.194***	[.120-.316]	43.90	-1.63
	SIB-Disagio	.718	[.479-1.076]	2.57	-.331
Iperattivo					
<i>Funzionale</i>	AQ	.301***	[.200-.452]	33.46	-1.202
	SIB-Disagio	.748	[.525-1.068]	2.554	-.290
<i>Inibito</i>	AQ	.202***	[.126-.324]	44.39	-1.599
	SIB-Disagio	1.618*	[1.10-2.38]	5.968	.481
<i>Problematico</i>	AQ	1.040	[.737-1.468]	.050	.039
	SIB-Disagio	2.253***	[1.576-3.22]	19.866	.812
Inibito					
<i>Funzionale</i>	AQ	1.487	[.959-2.306]	3.146	.397
	SIB-Disagio	.462***	[.319-.671]	16.502	-.771
<i>Iperattivo</i>	AQ	4.947***	[3.091-7.91]	44.398	1.599
	SIB-Disagio	.618*	[.420-.909]	5.968	-.481
<i>Problematico</i>	AQ	5.146***	[3.169-8.35]	43.902	1.638
	SIB-Disagio	1.392	[.929-2.086]	2.576	.331
Funzionale					
<i>Iperattivo</i>	AQ	3.326***	[2.214-4.99]	33.467	1.202
	SIB-Disagio	1.336	[.936-1.906]	2.554	.290
<i>Inibito</i>	AQ	.672	[.434-1.043]	3.146	-.397
	SIB-Disagio	2.162***	[1.490-3.13]	16.502	.771
<i>Problematico</i>	AQ	3.46***	[2.239-5.34]	31.253	1.241
	SIB-Disagio	3.010***	[2.02-4.486]	29.311	1.102

Nota. AQ: Aggression Questionnaire; SIB-Disagio: punteggio di Assertività generale per la scala Disagio della Scale for Interpersonal Behavior; N = 328. * $p < .05$; ** $p < .01$; *** $p < .001$.

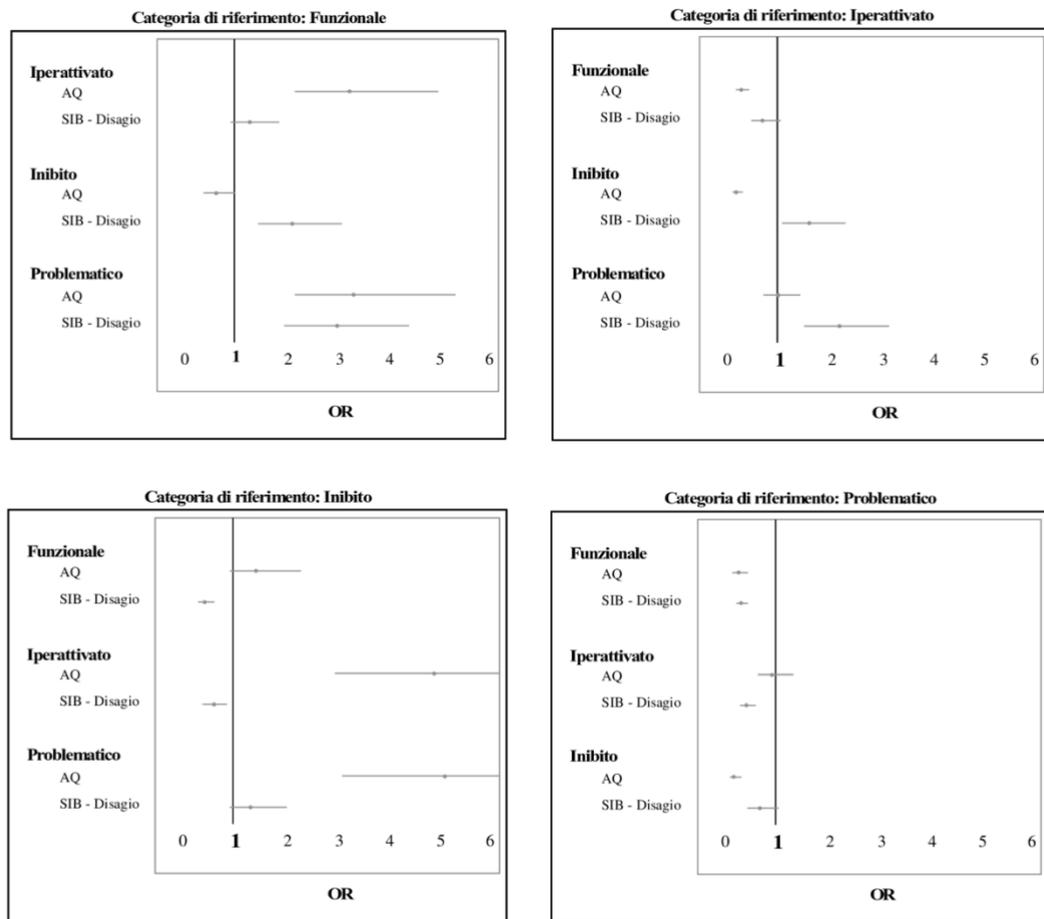


Figura 2. Grafici (*forest plots*) del modello di regressione logistica multinomiale, separatamente per ciascun livello della variabile dipendente: i) Funzionale (in alto a sinistra); ii) Iperattivato (in alto a destra); iii) Inibito (in basso a sinistra); iv) Problematico (in basso a destra). Ogni grafico è diviso in due da una linea verticale definita di “non significatività statistica” [Odds ratio (OR) = 1]. Le linee orizzontali indicano l’intervallo di confidenza degli odds ratio [CI(OR)] di ciascuna variabile indipendente nel predire l’appartenenza ad uno specifico stile di attivazione rispetto alla categoria di riferimento, mentre il cerchio grigio indica il valore dell’OR. Se l’intervallo di confidenza ricade a sinistra della linea verticale [CI(OR) < 1], ciò indica che all’aumentare della variabile indipendente diminuisce significativamente la probabilità di appartenere a quello stile di attivazione rispetto alla categoria di riferimento. Se l’intervallo di confidenza ricade a destra della linea verticale [CI(OR) > 1], ciò indica che all’aumentare della variabile indipendente aumenta significativamente la probabilità di appartenere a quello stile di attivazione rispetto alla categoria di riferimento. Intervalli di confidenza che attraversano la linea verticale indicano la non significatività dell’effetto.

Discussione

Il sistema comportamentale agonistico regola gli scambi relazionali nelle situazioni di competizione e di confronto sociale, pertanto, definire le modalità con cui esso si esprime può rappresentare un modo per descrivere lo stile di comunicazione sociale degli individui. Le differenze individuali con cui si esprime il sistema agonistico sono sempre state indagate in termini di iperattivazione e deattivazione considerando la maggiore presenza di una delle due dimensioni (Shaver et al., 2011; Mikulincer & Shaver, 2012). Obiettivo del presente lavoro è stato verificare principalmente la possibilità di identificare la condizione in cui entrambe le dimensioni sono alte, definendo in tal modo lo stile di attivazione problematico del sistema agonistico (Salzano & Conson, 2022). I risultati ottenuti consentono di distinguere quattro configurazioni caratterizzate da diverse combinazioni di disagio sociale e di aggressività.

Lo stile funzionale, caratterizzato da bassi livelli di dominanza e di sottomissione, ha mostrato ridotto disagio sociale (sottomissione bassa) e una bassa tendenza ad assumere atteggiamenti aggressivi (dominanza bassa). Questa configurazione si traduce in comportamenti assertivi caratterizzati dalla espressione diretta e appropriata dei propri sentimenti e delle proprie opinioni e dalla capacità di difendere i propri diritti e perseguire i propri obiettivi senza violare o ostacolare quelli delle altre persone (Alberti & Emmons, 1970; Ames et al., 2017; Arrindell et al., 1984, 2002, 2004).

Lo stile iperattivato, caratterizzato da alti livelli di dominanza e bassi livelli di sottomissione, ha mostrato uno scarso disagio sociale (sottomissione bassa) e una forte tendenza all'aggressività (dominanza alta). Questa configurazione si traduce in un pattern di comunicazione sociale aggressiva in cui le persone eccedono nella affermazione dei propri bisogni, desideri o pensieri e perseguono eccessivamente i propri obiettivi alimentando la competizione (Alberti & Emmons, 1970; Ames et al., 2017; Arrindell et al., 1984, 2002, 2004).

Lo stile inibito, caratterizzato da alti livelli di sottomissione e bassi livelli di dominanza, ha mostrato un alto disagio sociale (sottomissione alta) e una ridotta tendenza all'aggressività (dominanza bassa). Questa configurazione si traduce in un di pattern comunicazione sociale passiva in cui le persone rinunciano a perseguire i propri obiettivi, ad esprimere i propri pensieri e i propri desideri evitando la competizione (Alberti & Emmons, 1970; Ames et al., 2017; Arrindell et al., 1984, 2002, 2004).

Lo stile problematico, caratterizzato da alti livelli sia di dominanza che di sottomissione, ha mostrato un alto disagio sociale (sottomissione alta) e una marcata tendenza all'aggressività (dominanza alta). Questa configurazione si traduce in un pattern di comunicazione sociale in cui sono compresenti atteggiamenti passivi ed atteggiamenti aggressivi.

Nella letteratura clinica, un atteggiamento comportamentale riconducibile a quello descritto per lo stile problematico viene definito comportamento passivo-aggressivo (Millon, 1993; Hopwood, 2018; Laverdière et al., 2019). Le persone passivo-aggressive sono descritte come cronicamente preoccupate di essere non essere apprezzate e allo stesso tempo fortemente desiderose di potere (Hopwood, 2018). I loro comportamenti sono caratterizzati da ostruzionismo, procrastinazione e inefficienza intenzionale e riflettono un'ostilità che gli individui non esprimono direttamente producendo dinamiche interpersonali conflittuali (Laverdière et al., 2019). Le relazioni degli individui passivo-aggressivi sono descritte come

disfunzionali poiché i loro comportamenti oppositivi e le loro condotte mutevoli irritano, confondono e turbano gli altri (Hopwood, 2018; Laverdière et al., 2019). Il comportamento passivo-aggressivo è considerato una tendenza comportamentale relativamente stabile che rappresenta un sintomo di disordine mentale (Millon, 1993). L'attivazione problematica del sistema agonistico può essere considerata il meccanismo alla base del comportamento passivo-aggressivo e, pertanto, rappresentare sia un fattore di rischio sia un risultato della psicopatologia e dei conflitti interpersonali (Schanz et al., 2021).

Conclusioni

In sintesi, Il sistema agonistico è strettamente legato alla psicopatologia e le sue manifestazioni disfunzionali sono correlate a diverse diagnosi cliniche (Johnson et al., 2012, 2021).

L'attivazione problematica del sistema di agonistico, caratterizzata da alti livelli di disagio sociale e alti livelli di aggressività, rappresenta una forma di disfunzionalità di questo sistema che può interferire con il funzionamento sociale degli individui. Sul piano clinico, la regolazione del funzionamento del sistema agonistico potrebbe rappresentare un obiettivo primario di un trattamento psicoterapeutico (Johnson et al., 2012). Numerose ricerche indicano come il training di assertività, ovvero un intervento finalizzato all'espressione funzionale del sistema agonistico, sia un prezioso intervento in un'ampia varietà di problemi clinici, di popolazioni e di contesti (Speed et al., 2018). Studi futuri potranno indagare in maniera sistematica se la problematicità sia anche caratterizzata da un maggiore turbamento emotivo e da una maggiore vulnerabilità alla psicopatologia come ipotizzato dal MBSC (Salzano & Conson, 2022).

Bibliografia

- Alberti, R. E., & Emmons, M. L. (1970). Your perfect right: A guide to assertive behavior. Impact.
- Ames, D., Lee, A., & Wazlawek, A. (2017). Interpersonal assertiveness: Inside the balancing act. *Social and Personality Psychology Compass*, 11(6), Article e12317. <https://doi.org/10.1111/spc3.12317>.
- Arrindell, WA., de Groot, PM. & Walburg, JA. (1984). De Schaal voor Interpersoonlijk Gedrag (SIG); Handleiding Deel I [Scale for Interpersonal Behavior]. Lisse, Netherlands: Swets Zeitlinger.
- Arrindell, WA., Sanavio, E. & Sica, C. (2002). Introducing a short form version of the Scale for Interpersonal Behaviour (s-SIB) for use in Italy. *Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale (Psychotherapy Cogn Behav)*; 8:3 – 18.
- Arrindell, WA., Nota, L., Sanavio, E., Sica, C. & Soresi, S. (2004). Test SIB. Scale for interpersonal behavior. Trento, Erickson editore.
- Bartholomew, K. (1990). Avoidance of intimacy: An attachment perspective. *Journal of Social and Personal Relationships*, 7(2), 147–178.
- Bartholomew, K., & Horowitz, L. M. (1991). Attachment styles among young adults: A test of a four-category model. *Journal of Personality and Social Psychology*, 61(2), 226–244.
- Buss, A.H., & Perry, M. (1992). The Aggression Questionnaire. *Journal of Personality and Social Psychology*, 63, 452–459.
- Fraley, R. C., Hudson, N. W., Heffernan, M. E., & Segal, N. (2015). Are adult attachment styles categorical or dimensional? A taxometric analysis of general and relationship-specific attachment orientations. *Journal of personality and social psychology*, 109(2), 354–368.
- Gilbert, P., & Allan, S. (1994). Assertiveness, submissive behaviour and social comparison. *The British journal of clinical psychology*, 33(3), 295–306. <https://doi.org/10.1111/j.2044-8260.1994.tb01125.x>.

- Hopwood, C. J. (2018). Interpersonal dynamics in personality and personality disorders. *European Journal of Personality*, 32(5), 499–524. <https://doi.org/10.1002/per.2155>.
- Johnson, S. L., Leedom, L. J., & Muhtadie, L. (2012). The dominance behavioral system and psychopathology: Evidence from self-report, observational, and biological studies. *Psychological Bulletin*, 138(4), 692–743.
- Johnson, S. L., Swerdlow, B., Tharp, J. A., Chen, S., Tackett, J., & Zeitzer, J. (2021). Social dominance and multiple dimensions of psychopathology: An experimental test of reactivity to leadership and subordinate roles. *PLoS ONE*, 16(4), Article e0250099. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0250099>.
- Laverdière, O., Ogrodniczuk, J. S., & Kealy, D. (2019). Interpersonal Problems Associated With Passive-Aggressive Personality Disorder. *The Journal of nervous and mental disease*, 207(10), 820–825. <https://doi.org/10.1097/NMD.0000000000001044>.
- Mikulincer, M., & Shaver, P. R. (2012). Attachment theory expanded: A behavioral systems approach. In K. Deaux & M. Snyder (Eds.), *Oxford Library of Psychology. The Oxford handbook of personality and social psychology* (p. 467–492). Oxford University Press.
- Mikulincer, M., Shaver, P. R. (2016). *Attachment in adulthood: Structure, dynamics, and change* (2nd ed.). New York, NY: Guilford Press.
- Millon, T. (1993). Negativistic (passive-aggressive) personality disorder. *Journal of Personality Disorders*, 7(1), 78–85. <https://doi.org/10.1521/pedi.1993.7.1.78>.
- Riggs, S. A., Paulson, A., Tunnell, E., Sahl, G., Atkison, H., & Ross, C. A. (2007). Attachment, personality, and psychopathology among adult inpatients: self-reported romantic attachment style versus Adult Attachment Interview states of mind. *Development and psychopathology*, 19(1), 263–291. <https://doi.org/10.1017/S0954579407070149>.
- Salzano, S., & Conson, M. (2022). The Two-Dimensional Model of Behavioral Systems and the “Problematic” Activation Style. *Psychological Reports*, 125(1), 294–309. <https://doi.org/10.1177/0033294120973938>.
- Salzano, S., Zappullo, I., Senese, V. P., Conson, M., Finelli, C., Mikulincer, M., & Shaver, P. R. (2023). Validation and psychometric properties of the Italian version of the Power Behavioural System Scale (PBSS). *Research in Psychotherapy: Psychopathology, Process and Outcome*. <https://doi.org/10.4081/ripppo.2023.617>.
- Schanz, CG., Equit, M., Schäfer, SK., Käfer, M., Mattheus, HK. & Michael, T. (2021). Development and Psychometric Properties of the Test of Passive Aggression. *Frontiers in Psychology* .12:579183. doi: 10.3389/fpsyg.2021.579183.
- Shaver, P. R., & Mikulincer, M. (2002). Attachment-related psychodynamics. *Attachment & Human Development*, 4(2), 133–161.
- Shaver, P.R., Segev, M., & Mikulincer, M. (2011). A behavioral systems perspective on power and aggression. In P.R. Shaver & M. Mikulincer (Eds.), *Human aggression and violence: Causes, manifestations, and consequences* (pp. 71-87). Washington, DC: American Psychological Association.
- Simpson, J. A., & Rholes, W. S. (2002). Fearful-avoidance, disorganization, and multiple working models: Some directions for future theory and research. *Attachment & Human Development*, 4(2), 223–229. <https://doi.org/10.1080/14616730210154207>.
- Speed, B. C., Goldstein, B. L., & Goldfried, M. R. (2018). Assertiveness training: A forgotten evidence-based treatment. *Clinical Psychology: Science and Practice*, 25(1), Article e12216. <https://doi.org/10.1111/cpsp.12216>.